

Editoriale

di *Simone Giusti*

Con questo primo numero nasce «*diLet*», una rivista dedicata alla didattica della letteratura intesa come campo di ricerca. Il progetto, accompagnato dalla collana editoriale «*Officine diLet*», prende forma dalla convinzione che le pratiche di educazione letteraria costituiscano oggi un ambito di studio autonomo, attraversato da questioni teoriche, metodologiche, istituzionali e politiche che richiedono strumenti specifici di analisi e luoghi stabili di confronto scientifico.

Negli ultimi decenni, la ricerca internazionale ha progressivamente ridefinito il significato stesso dell'educazione letteraria. L'insegnamento della letteratura non può più essere considerato soltanto come trasmissione di opere, contenuti o conoscenze storiche, né la letteratura può essere ridotta a un repertorio di testi da conservare e commentare. Sempre più chiaramente, la letteratura appare come una pratica simbolica e sociale che prende forma nelle relazioni tra testi, lettori, istituzioni, mediazioni e comunità interpretative. In questa prospettiva, leggere non significa soltanto acquisire informazioni o padroneggiare strumenti di analisi, ma partecipare a processi di costruzione di significato che coinvolgono dimensioni cognitive, linguistiche, emotive, culturali e relazionali.

La didattica della letteratura si occupa precisamente delle condizioni che rendono possibile questa esperienza nei diversi contesti educativi e sociali. Studia le pratiche di lettura, scrittura, discussioni e dibattiti interpretativi; analizza i dispositivi di mediazione; osserva le forme di partecipazione ai discorsi letterari; indaga il ruolo delle istituzioni scolastiche, universitarie e culturali; elabora metodi e strumenti per comprendere come le persone costruiscano relazioni significative con i testi e attraverso i testi.

Si tratta di un campo necessariamente interdisciplinare, che dialoga con gli studi letterari, la linguistica, la pedagogia, la ricerca educativa, la sociologia della cultura, gli studi sulla lettura, le scienze cognitive e le didattiche disciplinari. La pluralità degli approcci non rappresenta un limite, ma una delle principali risorse epistemologiche del settore. La varietà dei problemi affrontati – dalla conversazione intorno ai testi alla formazione dei lettori, dalla validazione degli strumenti di ricerca all'analisi dei curricula e delle pratiche scolastiche – rende evidente la necessità di uno spazio scientifico aperto al confronto tra prospettive differenti.

Questo primo fascicolo riflette tale impostazione. I contributi raccolti documentano la pluralità di approcci, tradizioni e metodi che caratterizzano oggi la ricerca sulla didattica della letteratura. Jeanette Hoffmann offre una ricostruzione storica e teorica dello sviluppo della disciplina in Germania, mostrando come la didattica della letteratura si sia progressivamente affermata come ambito autonomo di ricerca e mettendo in evidenza i principali paradigmi che ne hanno orientato l'evoluzione. Marion Sauvaire affronta il tema della riflessività etica, proponendo una prospettiva che interroga il rapporto tra esperienza della lettura, interpreta-

zione e formazione del giudizio. Il contributo dedicato al Literary Response Questionnaire di Miall e Kuiken introduce invece una delle principali tradizioni di ricerca empirica sulla ricezione letteraria, discutendone i fondamenti teorici e le possibilità di impiego nella ricerca educativa. Alessandra Basile, infine, presenta una ricerca sull'uso dell'albo illustrato nella scuola primaria, contribuendo ad ampliare lo sguardo verso i primi segmenti del percorso di educazione letteraria.

La sezione «Dialoghi» ospita un'intervista a Jean-Louis Dufays realizzata da Chiara Bemporad. Attraverso il bilancio di una delle figure più autorevoli della ricerca francofona, il confronto ripercorre alcune delle principali acquisizioni teoriche del settore e ne mette in luce le prospettive di sviluppo future.

Le recensioni completano il quadro, offrendo uno sguardo su pubblicazioni recenti che testimoniano la vitalità e la varietà degli studi contemporanei: dalla riflessione sull'uso della letteratura proposta da Bruno Falcetto alle ricerche sulla lettura trasformativa di Olivia Fialho, fino agli studi sulla manualistica scolastica e sulla presenza delle autrici nei percorsi di insegnamento. Accanto alle riflessioni teoriche e storiografiche trovano spazio ricerche empiriche, indagini sulle pratiche discorsive, analisi metodologiche e strumenti di osservazione e validazione. La presenza di un'intervista, di recensioni e di contributi dedicati alla discussione critica conferma inoltre la volontà della rivista di favorire la circolazione internazionale delle idee e il dialogo tra comunità scientifiche differenti.

«*diLet*» nasce anche dalla consapevolezza che il processo di istituzionalizzazione della didattica della letteratura è ancora in corso. Pur avendo prodotto negli ultimi decenni un patrimonio significativo di studi, pratiche, esperienze formative e dispositivi di ricerca, questo ambito continua spesso a occupare una posizione marginale sia nel dibattito accademico sia nelle politiche educative. Proprio per questo appare oggi necessario consolidare luoghi di confronto scientifico capaci di mettere in relazione ricerca teorica, ricerca empirica e pratiche educative, senza ridurre la didattica a semplice applicazione metodologica né subordinare l'educazione letteraria ad altre discipline.

La rivista si propone dunque come uno spazio di ricerca aperto, comparativo, interdisciplinare e multilingue, dedicato allo studio delle forme attraverso cui la letteratura continua a essere letta, discussa, insegnata, trasformata e condivisa nei diversi ambienti di apprendimento e nei contesti della vita sociale.

In occasione dell'uscita del primo fascicolo, qui in appendice viene pubblicato un documento elaborato nell'ambito del progetto *La didattica della letteratura come campo di ricerca* (Prin 2022). Il testo nasce dall'esigenza di avviare una riflessione condivisa sull'insegnamento universitario della didattica della letteratura, un settore in rapida evoluzione che, pur avendo assunto configurazioni differenti nei diversi contesti istituzionali e disciplinari, è oggi chiamato a consolidare i propri riferimenti teorici, metodologici e formativi. Le proposte raccolte nel documento non intendono definire standard prescrittivi, ma offrire una base di confronto per la progettazione degli insegnamenti e contribuire alla costruzione di un linguaggio comune all'interno della comunità scientifica impegnata nella ricerca e nella formazione nel campo dell'educazione letteraria.

Appendice

Per una discussione sull'insegnamento della didattica della letteratura nelle università

La maggior parte dei corsi che si tengono negli atenei italiani dedicati alla riflessione sull'insegnamento della letteratura è designata con l'etichetta *Didattica della letteratura italiana*. Si tratta di un'espressione che richiede qualche precisazione. La didattica della letteratura si configura oggi come un campo di ricerca che studia i processi di insegnamento, apprendimento e fruizione della letteratura, le pratiche di lettura e le forme dell'educazione letteraria. Pur non essendo definita in linea di principio da una specifica tradizione linguistica o nazionale, essa si sviluppa storicamente all'interno di contesti culturali, istituzionali e disciplinari determinati. Le diverse tradizioni di ricerca si sono infatti costituite in stretta relazione con le discipline scolastiche e universitarie di riferimento e con i rispettivi sistemi educativi. Nel contesto universitario italiano, il suo sviluppo istituzionale è avvenuto principalmente all'interno dell'italianistica, che ne ha sostenuto la presenza nei corsi di laurea e nei percorsi di formazione degli insegnanti. Parlare di *Didattica della letteratura italiana* non significa dunque restringere l'orizzonte della ricerca alla sola tradizione nazionale, ma riconoscere il ruolo che il settore della Letteratura italiana ha assunto nella costruzione e nel consolidamento di questo ambito di studi.

Le linee guida che seguono sono proposte come base di discussione innanzitutto per la comunità scientifica delle studiose e degli studiosi di italianistica impegnati nell'insegnamento della Didattica della letteratura italiana, ma si rivolgono anche alle colleghe e ai colleghi che, nell'ambito di altre discipline, tengono insegnamenti analoghi. Nate nel quadro delle attività del progetto di ricerca di interesse nazionale (PRIN 2022) *La didattica della letteratura come campo di ricerca*, esse si riferiscono principalmente agli insegnamenti erogati nei corsi di laurea triennale e magistrale, nei quali la formazione è chiamata a svilupparsi in stretto rapporto con la ricerca e con l'elaborazione critica dei problemi teorici, metodologici e storici dell'educazione letteraria. Non intendono pertanto definire standard professionali né sostituirsi ai percorsi di formazione iniziale o in servizio degli insegnanti, che presuppongono e sviluppano competenze specificamente orientate alla pratica professionale. Il loro obiettivo è offrire un primo repertorio di principi e orientamenti per la progettazione degli insegnamenti universitari, contribuendo alla costruzione di un linguaggio comune e al consolidamento di un settore che, pur nella diversità delle sue tradizioni e dei suoi riferimenti culturali, appare sempre più centrale per il futuro dell'educazione letteraria.

1. *Riconoscere la didattica della letteratura come campo di ricerca autonomo*

L'insegnamento dovrebbe fondarsi sul riconoscimento della didattica della letteratura come ambito autonomo di studio e ricerca, caratterizzato dall'integrazione tra studi letterari, scienze dell'educazione, didattica disciplinare e ricerca empirica.

2. *Integrare dimensione teorica e dimensione professionale*

I corsi dovrebbero consentire di sviluppare competenze di analisi, progettazione, osservazione e valutazione delle pratiche di educazione letteraria, evitando la separazione tra riflessione teorica e applicazione didattica.

3. *Assumere la lettura come esperienza fondativa*

La formazione universitaria dovrebbe promuovere la comprensione della lettura come esperienza cognitiva, affettiva, sociale e culturale, valorizzando pratiche di lettura individuale e condivisa e riflessioni sui processi di ricezione e interpretazione.

4. *Promuovere una prospettiva democratica dell'educazione letteraria*
L'insegnamento dovrebbe affrontare in modo esplicito il problema dell'accesso alla letteratura e della partecipazione culturale, ponendo attenzione alle disuguaglianze educative e alle condizioni che favoriscono la costruzione di comunità di lettori.
5. *Rafforzare il dialogo tra università e scuola*
La progettazione dei corsi dovrebbe prevedere forme di collaborazione con istituzioni scolastiche, insegnanti e reti professionali, valorizzando la documentazione delle pratiche e la ricerca-formazione come strumenti di sviluppo del settore.
6. *Garantire una significativa componente laboratoriale*
Ogni insegnamento dovrebbe includere attività di progettazione didattica, analisi di casi, simulazioni, osservazione di pratiche e costruzione di materiali, in modo da favorire l'acquisizione di competenze professionali riflessive.
7. *Considerare l'intero percorso dell'educazione letteraria*
La formazione non dovrebbe limitarsi alla scuola secondaria di secondo grado, ma fornire una visione complessiva dei processi di educazione letteraria nei diversi gradi scolastici, nella scuola dell'infanzia e nei contesti educativi formali e non formali.
8. *Sviluppare competenze di ricerca e documentazione*
I futuri insegnanti dovrebbero essere formati all'uso di strumenti di osservazione, documentazione e ricerca educativa, così da poter interpretare criticamente le pratiche e contribuire alla produzione di conoscenza professionale.
9. *Favorire approcci interdisciplinari, interculturali e intermediali*
L'insegnamento dovrebbe valorizzare il dialogo tra letteratura, arti, media e altre discipline, nonché la pluralità linguistica e culturale delle comunità scolastiche contemporanee.
10. *Sostenere la costruzione di una comunità scientifica nazionale e il suo inserimento nel dibattito internazionale*
Le università dovrebbero promuovere occasioni permanenti di confronto tra docenti, ricercatori e insegnanti di scuola primaria e secondaria, favorendo la condivisione di pratiche, strumenti di ricerca e risultati scientifici, al fine di consolidare l'identità e lo sviluppo del settore. La comunità scientifica nazionale è inoltre chiamata a rafforzare il proprio dialogo con le reti internazionali di ricerca sulla didattica della letteratura e sull'educazione letteraria, contribuendo alla costruzione di un campo di studi sempre più aperto, comparativo e transnazionale.